

(La discussione generale è chiusa, e sono approvati gli articoli seguenti):

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire *centosessantamila* per la erezione di un faro catadiottrico di primo ordine a capo Sandalo nell'isola di San Pietro.

« Art. 2. Tale spesa verrà stanziata ripartitamente per la concorrente di L. 50,000 in apposita categoria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1860, al n° ... e sotto la designazione: *Edificazione di un faro catadiottrico di 1° ordine al capo Sandalo.*

« E per la concorrente di L. 60,000 e L. 70,000 rispettivamente sul bilancio dello stesso dicastero, per gli esercizi 1861 e 1862, in apposita categoria e sotto egual titolo.

« Art. 3. È parimente autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire *centotrentamila* per l'erezione di un faro catadiottrico di second'ordine al capo Caccia nell'isola di Sardegna.

« Art. 4. Tale spesa verrà stanziata ripartitamente per la concorrente di L. 50,000 in apposita categoria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1860, al n° ... e sotto la designazione: *Edificazione di un faro catadiottrico di 2° ordine al capo Caccia.*

« E per la concorrente di L. 54,500 e L. 45,500 rispettivamente sui bilanci dello stesso dicastero, per gli esercizi 1861 e 1862, in apposita categoria e sotto eguale titolo. »

Si passa allo scrutinio segreto sul complesso delle due leggi.

Risultamento della votazione sul progetto di legge per la proroga dei termini prescritti per l'iscrizione e la trascrizione delle enfiteusi.

Presenti e votanti	192
Maggioranza	97
Voti favorevoli	188
Voti contrari	4

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione per la erezione di fari al capo Sandalo nell'isola di S. Pietro, ed al capo Caccia in Sardegna.

Presenti e votanti	191
Maggioranza	96
Voti favorevoli	186
Voti contrari	5

(La Camera approva.)

VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER MAGGIORE SPESA SUL BILANCIO DELLE FINANZE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del progetto di legge portante maggiore spesa sul bilancio 1859 ed anni precedenti, del Ministero delle finanze, relativa al debito vitalizio da accertarsi.

La discussione generale è aperta.

Do lettura dell'articolo unico:

« È autorizzata la maggiore spesa di L. 16,714 48 alla categoria n° 25-D del bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1859, anni precedenti, colla denominazione: *Debito vitalizio da accertarsi dal 1° ottobre 1857 a tutto dicembre 1859, relativa al Ministero dell'interno.* »

Se non vi sono opposizioni, lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Prima di passare allo scrutinio segreto, si può dar luogo ad un'altra proposta di legge.

DISCUSSIONE PER LA PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO SELLA QUINTINO PER UN'ESPOSIZIONE AGRARIA IN FIRENZE.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione per la presa in considerazione della proposta di legge del deputato Quintino Sella, e di altri, per un'esposizione industriale agraria in Firenze nel 1861.

Essa è nei seguenti termini:

« Art. 1. Nel settembre 1861 si aprirà a Firenze una esposizione dei prodotti agricoli e industriali d'Italia.

« Art. 2. Una Commissione da nominarsi per decreto reale sarà incaricata della direzione e sorveglianza della esposizione.

« Art. 3. È abrogato il decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana. »

Il proponente ha facoltà di parlare.

SELLA Q. Signori, il Governo toscano, con suo decreto del 10 marzo, ordinava che si dovessero tenere nel prossimo settembre due solenni esposizioni a Firenze, di cui l'una agraria e l'altra industriale. Sebbene i termini in cui il primo articolo è concepito non indichino che debbano ammettersi a queste esposizioni i soli prodotti di questa provincia, tuttavia gli articoli che vengono dopo, i quali dicono che queste due esposizioni debbono essere dirette da Commissioni, alle quali prendano parte professori accademici e membri delle Camere di commercio puramente toscani, chiaramente mostrano che si è inteso d'istituire delle esposizioni puramente toscane.

Ciò era conveniente prima dell'annessione; ma, ora che l'annessione ha felicemente avuto luogo, egli è chiaro che le circostanze sono cangiate. Non sarebbe per certo possibile il rifiutare a queste esposizioni che si tenessero a Firenze i prodotti che le altre provincie dello Stato vi potessero mandare, e per conseguenza queste esposizioni, che erano in origine puramente provinciali, verrebbero nel fatto ad estendersi e diventerebbero così esposizione generale di tutto lo Stato.

Ora, siccome il tempo lasciato per poter concorrere a questa esposizione è brevissimo, essendo il decreto stato pubblicato nel 10 marzo, e dovendosi l'esposizione aprire in settembre, siccome oltracciò poco noto è ancora nelle altre provincie che queste esposizioni si debbano tenere in tal epoca, ne nascerebbe che le medesime sarebbero forse discretamente complete per ciò che riguarda la Toscana, ma non riuscirebbero che assai monche per ciò che riguarda le altre provincie dello Stato.

Tacerò delle altre preoccupazioni assai più gravi che tengono gli animi in questo momento, e che facilmente ci lasciano vedere come queste esposizioni non riuscirebbero a dare una conveniente idea dell'industria del nuovo regno; soprattutto dacchè, essendoci abituati alle grandi esposizioni universali tenute a Londra ed a Parigi, ed anche alle bellissime esposizioni nazionali tenute nelle varie provincie italiane, per esempio nelle provincie subalpine e nella Toscana stessa, egli è chiaro che questa esposizione non sarebbe decorosa per il nuovo regno italiano.

Un altro inconveniente si avrebbe ancora, facendo queste esposizioni come sono ordinate da questo decreto toscano, in ciò che la direzione verrebbe affidata a persone emananti da corporazioni puramente speciali alle provincie toscane.

Per tutte queste ragioni parve a quelli che hanno avuto l'onore di sottoscrivere questo progetto di legge, che sarebbe